

Collegio di Paola. Eletto: De Seta Luigi.
Collegio di Bari. Eletto: De Nicolò Nicola.

Dò atto alla Giunta di questa sua comunicazione e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

L'onorevole Bettolo ha diretto alla Presidenza la seguente lettera:

« Eccellenza,

« Eletto nel secondo collegio di Genova ed in quello di Recco, pregiomi dichiarare a Vostra Eccellenza di rimettermi alla sorte per la scelta del collegio da rappresentare.

« Con profonda considerazione

« Di Vostra Eccellenza

« Devotissimo

« Bettolo. »

(La sorte indica il collegio di Recco).

Dichiaro quindi vacante il secondo collegio di Genova.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Finocchiaro-Aprile. Nell'ordine del giorno di domani è iscritta la discussione della elezione contestata del Collegio di Corteolona. È relatore di questa elezione l'onorevole Mariotti, il quale mi telegrafa di essere impegnato dinanzi alle Assise di Perugia per un grave dibattimento. Essendo necessaria la presenza del relatore, per questa discussione, prego l'onorevole presidente e la Camera di voler consentire, che sia tolta dall'ordine del giorno di domani per segnalarla all'ordine del giorno di altra prossima seduta, appena il relatore sarà in grado di trovarsi presente.

Presidente. La Camera ha inteso la proposta dell'onorevole Finocchiaro-Aprile.

Se non vi sono obiezioni questa proposta si intenderà approvata.

(È approvata).

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

Presidente. Viene ora il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1900-901.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Chimienti.

È presente?

Chimienti. Presente.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Chimienti. Onorevoli colleghi, la benevola e cortese accoglienza da voi usata verso i nuovi arrivati in questa Camera, e la piega che ha preso la discussione generale per cui pare che i tecnici ed i competenti aspettino di portare la loro parola nella discussione degli articoli mi hanno dato coraggio di prendere a parlare in questa discussione generale, per sottoporvi alcune considerazioni, suggeritemi dalla attenta lettura della relazione, e dai discorsi degli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto.

Alcuni, come me, nuovi arrivati in questa Camera e miei coetanei, hanno affermato essere le spese militari non consentite dalle condizioni del nostro Paese, essere esse anzi assolutamente esiziali alle condizioni ed allo avvenire stesso del nostro Paese.

Io penso che sia bene che il Paese sappia, che in quest'Aula alcuni tra i giovani nuovi arrivati, non solo a queste affermazioni ne oppongono altre di un'indole perfettamente contraria, ma credono anzi che i propositi e le tendenze che quelle affermazioni rivelano sieno fuori del raggio di quella politica che la realtà delle nostre condizioni impone all'Italia.

Di questa politica io parlerò, in rapporto al nostro Paese, e non di quello che possa convenire e conviene alle altre nazioni.

Io non citerò opuscoli e monografie di altri paesi sull'argomento: chè anzi dirò all'onorevole Ciccotti che ho letto qualcuna di quelle monografie, da lui citate, come ho letto sull'argomento dei discorsi fatti in altri parlamenti. Ma quei discorsi e quelle monografie non potranno mai darci i dati di fatto con cui risolvere il problema politico della nostra difesa militare e marittima. Questo è, come ho detto, un problema politico, determinato da quello che siamo stati, da quello che siamo e da quello che noi possiamo divenire. E dappoichè è un problema politico determinato, l'onorevole Ciccotti sa meglio di me che noi non possiamo studiarlo che in quei limiti circoscritti di tempo e di spazio per cui una politica, se vuol essere tale, può agire ed agisce.

Uscire da questo raggio di ricerca, fare dei voli pindarici verso l'avvenire, e siano anche voli generosi e patetici come quello che abbiamo sentito ieri dal mio eloquente